

## Candidatura per il consiglio direttivo dell'IIPP

Cari soci,

come già sapete mi ero impegnato per la Presidenza dell'Istituto per un solo mandato e mantenendo fede all'impegno preso – nonostante numerose sollecitazioni ricevute in contrario – ho deciso di non ripresentarmi per la Presidenza dell'Istituto. Tuttavia, ho ritenuto opportuno continuare a far parte del Consiglio Direttivo, se i Soci vorranno concedermi la loro fiducia, ancora per un mandato, allo scopo di dare continuità alla gestione dell'Istituto dopo un'esperienza di tre anni che sono stati difficili dal punto di vista economico e non solo.

Credo che il prossimo triennio sarà ancora più fondamentale per la vita dell'Istituto.

Bisognerà implementare in maniera sostanziale il regolamento, in modo da rendere tutte le decisioni più semplici e più trasparenti. Inoltre, uno degli imperativi fondamentali sarà quello di studiare il modo in cui rendere possibile la partecipazione attiva di tutti i soci alla vita dell'Istituto, iniziando dai criteri di formazione del Consiglio Direttivo. A questo proposito accolgo interamente – e me ne farò attivo promotore nel caso in cui venga eletto – le proposte avanzate da Marica Venturino Gambari nell'ultima assemblea del 30 gennaio scorso. La sede dell'Istituto è e rimarrà a Firenze, tuttavia ciò rende difficile ed anche molto onerosa per i soci delle regioni più lontane – penso ad es. alla Sicilia, alla Calabria, alla Puglia, alla Sardegna e in generale a tutta l'Italia meridionale – la partecipazione alla vita dell'Istituto. Marica Venturino ha opportunamente ricordato che oggi molto lavoro può essere svolto tramite riunioni telematiche o in videoconferenza. Bisogna attrezzarsi in questo senso. Inoltre, è auspicabile che alcune riunioni del Consiglio Direttivo e alcune manifestazioni, ad es. le giornate di alta formazione come quella tenuta nel 2011 sul radiocarbonio, si svolgano non a Firenze ma in una sede più centrale come Roma o ancora più a sud.

Quando più sopra ho accennato all'utilità di una certa continuità nella gestione dell'Istituto per evitare radicali cambiamenti che potrebbero pregiudicare, volutamente o involontariamente, la sopravvivenza stessa dell'Istituto, mi riferisco ad alcuni aspetti in particolare. Attualmente abbiamo grazie al dr. Cobisi e ai suoi collaboratori una gestione professionale e trasparente dei bilanci, tanto più necessaria quanto più le risorse scarseggiano. Sappiamo bene che cosa è successo in passato. La nostra segreteria è professionalmente attrezzata, con capacità e compiti di coordinamento, nonostante la dr.ssa Revedin sia assunta a tempo parziale e il suo impegno sia ridotto in conseguenza delle difficoltà finanziarie. Voler affidare questo compito a collaborazioni

saltuarie sulla base di rapporti di precariato, o peggio di “volontariato”, con inevitabili frequenti cambiamenti di persona, sarebbe un grave errore con conseguenze nefaste per la sopravvivenza dell’Istituto stesso. Ricordo ai Soci che nonostante il periodo di grave crisi che il paese attraversa, con pesanti tagli alla cultura e alla ricerca, l’istituto è riuscito a mantenere i conti a posto, ad avere finanziamenti sufficienti a proseguire nell’attività editoriale, nel finanziamento di progetti di ricerca, nell’organizzazione delle Riunioni Scientifiche. Tutto ciò si deve in buona misura alle capacità e all’efficienza della dr.ssa Revedin.

Non vorrei dilungarmi troppo, ma non posso non ricordare che uno dei principali compiti che attendono il prossimo Consiglio Direttivo è il miglioramento della Rivista di Scienze Preistoriche. Bisogna promuovere l’invio di contributi da parte di studiosi autorevoli e allargare gli orizzonti delle tematiche trattate. Bisogna fare ogni sforzo per incrementare il numero degli articoli in lingua inglese e chi nel Consiglio ha le competenze dovrebbe mettersi a disposizione per aiutare i Soci che incontrino difficoltà a realizzare questo obiettivo.

Sulla base di questi presupposti mi permetto di chiedere ai Soci la loro fiducia.

RAFFAELE CARLO DE MARINIS